

**A Vairano il convegno promosso da Fondazione Squadra 4 Zampe:
“Se vuoi adottare un cane c’è un mondo a disposizione”**

Vairano, 14 marzo – Creare connessioni, condividere una visione comune e promuovere una cultura dell’adozione consapevole: sono stati questi gli obiettivi del convegno **“Se vuoi adottare un cane c’è un mondo a disposizione”**, promosso da **Fondazione Squadra 4 Zampe** e tenutosi sabato 14 marzo a Vairano.

L’incontro ha riunito istituzioni, accademici, professionisti della cinofilia e operatori del settore per avviare una riflessione condivisa sul rapporto tra uomo e animale e sull’importanza di un approccio responsabile e consapevole all’adozione.

Tra i partecipanti istituzionali il Sindaco di Vairano, il direttore verde e ambiente del comune di Milano e responsabile parco canile **Angelo Pascale** e **Lorenzo Grappa**, assessore all’Ambiente e alla Sostenibilità del Comune di Pavia, che hanno sottolineato il valore delle collaborazioni tra enti pubblici, rifugi e realtà associative per migliorare il benessere degli animali e promuovere pratiche virtuose di convivenza.

Al centro del dibattito l’intervento del professor **Franco Manti** dell’Università di Genova, che ha proposto una riflessione etica e scientifica sulla relazione uomo–animale. Secondo Manti, non è possibile pensare a una relazione autentica se non si crea prima un ambiente relazionale condiviso. Gli animali non devono essere considerati soggetti subalterni, ma individui con una propria identità morale, capaci di interagire con l’uomo e di contribuire alla costruzione dell’ambiente che condividiamo.

Un cambio di prospettiva che si fonda anche su basi scientifiche: tutti gli animali sono dotati di **sensienza**, ovvero della capacità di percepire, provare emozioni e partecipare attivamente alla relazione con l’uomo. Da questa consapevolezza nasce una responsabilità etica: costruire una relazione autentica e fiduciaria che generi benessere interspecifico. La convivenza con un cane diventa quindi anche una responsabilità sociale e un impegno etico verso la comunità.

Il tema della responsabilità è stato ripreso anche nel contributo di **Andrea Lo Verde**, vicepresidente della Fondazione, che ha ricordato come ogni cane sia prima di tutto un individuo: “Adottare significa accogliere una storia, comprendere un’identità e assumersi una responsabilità che diventa parte della propria quotidianità. L’adozione è prima di tutto un impegno e poi, naturalmente, una scelta d’amore”.

Durante il convegno è stato inoltre presentato il libro **D’ora in poi insieme**, nato in collaborazione con la Fondazione. Il volume propone un percorso di riflessione sull’adozione come incontro, invitando chi desidera accogliere un cane a porsi alcune domande fondamentali unendo cognizione ed emozione, amore e conoscenza, sviluppando una maggiore consapevolezza etica.

Particolarmente significativi sono stati anche gli interventi di **Manuela Michelazzi**, direttrice sanitaria del **Parco Canile Milano**, **Simone Minichiello**, responsabile per **ENPA** dei rifugi di Monza e Brianza, e **Cristina Ubaldini**, direttrice sanitaria della Fondazione, che hanno aperto una tavola rotonda dedicata al percorso che i cani affrontano al loro arrivo in rifugio.

Un racconto fatto di attenzione, dedizione e cura quotidiana, che ha messo in luce l’importanza del lavoro svolto dalle équipes dei rifugi per accompagnare ogni cane in un percorso di recupero e preparazione alla vita in famiglia. Preparare i cani all’inserimento nella quotidianità significa infatti

aiutarli a entrare nella società con una sempre maggiore consapevolezza della loro individualità, riconoscendo loro diritti e bisogni specifici.

Uno sguardo è stato dedicato anche agli aspetti legislativi grazie all'intervento di **Francesco Cerquetti**, che ha illustrato i contenuti della proposta di legge **DDL 1572**. Il contributo ha evidenziato l'importanza di preservare il valore del cane meticcio nella sua unicità e di promuovere una visione capace di guardare al futuro senza contrapposizioni ideologiche, mettendo al centro il benessere animale e la responsabilità collettiva.

Ampio spazio è stato dedicato anche al ruolo dei professionisti della cinofilia e alla necessità di rafforzare una rete di competenze qualificate. **Luisella Vitali**, (**FICSS**) e **Alessandra Chiarcos**, (**AIECI**), hanno sottolineato l'importanza dell'educazione cinofila e del contributo degli esperti certificati nel percorso di adozione. Tra i punti chiave emersi: il valore della formazione continua degli operatori, la necessità di contrastare la banalizzazione dell'idea di avere un cane e l'importanza di costruire una rete di collaborazione tra diverse professionalità, riconoscendo le differenze come una risorsa.

A chiudere i lavori, una riflessione di ampio respiro tra scienza e sociologia, tra educazione e ricerca, grazie agli interventi di **Paola Fossati** e **Natasha Cola**, che hanno posto l'attenzione sul valore della connessione tra ricerca scientifica e istituzioni. Una collaborazione fondamentale per sviluppare una visione capace di interpretare il presente e orientare con maggiore consapevolezza le scelte future.

Il convegno si è così configurato come un momento di confronto aperto e interdisciplinare, capace di mettere al centro una visione condivisa: promuovere un rapporto più consapevole tra uomo e animale e diffondere una cultura dell'adozione fondata su responsabilità, conoscenza e rispetto reciproco.